

Codici e realtà

UNA SVOLTA? COSÌ (GIÀ) FAN TUTTI

di ALBERTO SEVERI

Che la Storia sia ciclica, lo diceva già il buon Giovan Battista Vico.

E dunque dovrebbe essere storica una disposizione che consente ai ciclisti italiani, come già ai più progrediti europei, di viaggiare contromano nelle vie a senso unico, purché al di sopra della fatidica soglia dei 4.25 metri di ampiezza.

In realtà, per lo meno a Firenze, la decisione ministeriale somiglia tanto agli editti del Re incontrato dal Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry sull'asteroide 325.

CONTINUA A PAGINA 3



MA COSÌ FAN (GIÀ) TUTTI

Il Piccolo Principe era tanto stanco che sbadigliò. «E contro all'etichetta sbadigliare in presenza di un re! — tuonò il Re — Te lo proibisco». «Non posso farne a meno», si scusò il Piccolo Principe. «Oh, bè. Allora ti ordino di sbadigliare».

Si tratta insomma di sancire formalmente, col suggello della Maestà della Legge, un comportamento già largamente consuetudinario. Per il ciclista fiorentino, infatti, il segnale circolare rosso e bianco di divieto d'accesso è già adesso, ancora privo della scritta «eccetto bici», più che altro un elemento pop di arredo urbano, reso qua e là più pregevole dagli interventi neo-dadaisti dell'artista Clet Abraham: quello che fa issare con fatica la barra bianca del divieto da un omìno nero, o mette altri omìni crocefissi sui segnali di strada senza uscita, forse con la speranza che un soprintendente o l'altro li scambi un giorno per opere giovanili di Michelangiolo, e li paghi uno sproposito. È noto che i ciclisti fiorentini sono indisciplinati. Come del resto i ciclomotoristi, i motociclisti, gli automobilisti, i camionisti, gli autisti d'autobus. Con una differenza. Mentre l'arroganza e l'anarchico spregio delle regole, da parte delle altre categorie, hanno almeno la riserva mentale di un pur vago senso di colpa, il ciclista fa quello che vuole confortato e rassicurato dalla consapevolezza di essere, lui, nel giusto. Perché la bicicletta è buona. La bicicletta non inquina. La bicicletta è povera, salutista, democratica e antifascista. È Davide contro Golia. E dunque, ha sempre ragione.

Anche quando ha torto. E difatti, da adesso, nero su bianco, non ce l'ha più. Lo sappiamo: gli ultimi capoversi sono grosso modo un'autocitazione «copia-incolla» datata 2008. Ma la Storia, come si è detto, è ciclica: e lo prova appunto il fatto che lo si è già detto.

Del resto, la tradizione ciclistica locale è troppo importante per veni-

re svalutata da un codice della strada auto-centrico e auto-referenziale. E se un discendente di Gastone Nencini ha potuto ricoprire a suo tempo la carica di presidente del Consiglio regionale, chi ci dice che l'attuale sindaco stilnovista, noto per muoversi in città bici-munito, non possa accampare parentele con Ginettaccio Bartali, anche lui ciclo-rottamatore: «Gli è tutto sbagliato, gli è tutto da rifare?». Pare addirittura (lo segnaliamo appunto per la prossima edizione di Stilnovo) che la prima bicicletta sia ovviamente dovuta al genio fiorentino di Leonardo: autore in gioventù, nel borgo natìo, e scrivendo come sempre contromano, da destra a sinistra, del primo «Codice da Vinci della strada». Il prototipo leonardiano, detto biclorotòre magno, purtroppo pesava tre quintali, era privo di pedali, e anche di sellino (il che costituì argomento non secondario delle accuse di sodomia mosse al Nostro). Se ne avrebbe una raffigurazione schematica, secondo il professor Peter Bambagioni dell'Università californiana di Santa Fè, in uno schizzo di 4,25 metri per 4,25, ancor oggi, forse, presente sotto un affresco del Vasari («La Fuga in Salita alla Cronoscalata della Futa»), che decora, in Palazzo Vecchio, la Stanza di Bitosso e Cipollino. Affresco che dunque verrà sottoposto quanto prima a complesse e sofisticate operazioni di distruzione progressiva. Un controsenso? Si capisce. Ma da oggi i controsensi sono consentiti, e non solo se si tratta di biciclette.

Alberto Severi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova legge? Come la storia
del piccolo principe
«autorizzato allo sbadiglio»
